



PROTOCOLLO DI INTESA POLITICA PER IL RINNOVO DEL CCNL FP 2011-2013

I Rappresentanti Confederali di CGIL CISL UIL e SNALS CONFSAL con i rispettivi sindacati di categoria della Scuola e della Formazione professionale e le delegazioni degli Enti di FP aderenti all'associazione nazionale "FORMA" e degli Enti aderenti al "CENFOP", prendono atto:

- che la formazione professionale in Italia è stata caratterizzata, anche a causa della riforma del titolo V della Costituzione, da modificazioni della ripartizione di competenze tra Stato e Regioni in tema di Formazione Professionale e di "Istruzione e Formazione Professionale";
- ciò ha comportato rapidi cambiamenti, articolazioni differenti da Regione a Regione e diffuse discontinuità che hanno inciso sul lavoro del personale e sugli assetti organizzativi degli Enti;
- tali cambiamenti hanno comportato trasformazioni profonde sulle modalità di risposta ai fabbisogni dei cittadini, dei giovani, delle famiglie e dei lavoratori, con la predisposizione di nuovi modelli di intervento al servizio delle politiche educative, formative e del lavoro in costante trasformazione.

Pertanto allo Stato spetta il compito di:

- determinare le norme generali sull'Istruzione ivi compreso il sistema di "Istruzione e Formazione Professionale", salvaguardandone l'assetto unitario e definendo i livelli essenziali delle prestazioni da erogare sull'intero territorio;
- assicurare alle Regioni e agli Enti Locali le condizioni necessarie per l'esercizio delle competenze proprie e quelle trasferite, nonché le risorse umane e finanziarie necessarie a svolgere i ruoli e le funzioni di loro competenza.

Alle Regioni competono:

- l'esercizio della potestà legislativa esclusiva in materia Formazione professionale ed in materia di "Istruzione e Formazione Professionale" nei limiti previsti dagli ordinamenti e dalle norme generali, attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi e normativi;
- il conseguimento di obiettivi coerenti con i livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dalle leggi dello Stato;
- l'assicurazione dei requisiti di qualità e di efficienza per l'accREDITAMENTO delle Istituzioni Formative quale condizione per fruire del finanziamento pubblico;
- il sostegno ai processi di innovazione e di ristrutturazione di tutte le Istituzioni Formative, che coinvolgono gli operatori del sistema formativo;
- la programmazione e il finanziamento con risorse adeguate, stabili e strutturali dei percorsi formativi professionalizzanti necessari per corrispondere ai bisogni emergenti della domanda di professionalità richieste dal territorio e dai cittadini.

In maniera concorrente allo Stato e alle Regioni compete:

- assicurare che la fruizione dell'Istruzione e Formazione Professionale sia strumento per l'assolvimento dell'obbligo di

istruzione e del diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione, operando all'interno del quadro delle qualifiche nazionali e nel quadro normativo indicato dall'Accordo assunto in Conferenza unificata Stato, Regioni ed autonomie locali del 16 dicembre 2010 e del D.M. 18 gennaio 2011, n.4;

- favorire il successo formativo dei giovani nonché favorire azioni di recupero dei drop-out e dei giovani in situazione di disagio per prevenire e contrastare la dispersione scolastica;
- considerare la Formazione Professionale come strumento delle politiche attive anticrisi come previsto nell'accordo tra Governo e le Parti Sociali del 17 febbraio 2010;
- rispettare l'autonomia organizzativa e funzionale delle istituzioni formative accreditate, nelle forme costituzionalmente garantite.

Le Parti convengono che:

- la prospettiva della società della conoscenza e dell'innovazione rappresenta per i Paesi della Unione europea, come previsto dal Piano Europa 2020, una sfida di rilevante valore civile, un obiettivo strategico centrato sulla coesione sociale, sulla competitività e sulla crescita economica oltre che una necessaria strumentazione per le politiche di contrasto alla crisi ed al declino del Paese;
- occorre adoperarsi per l'istituzione di percorsi di apprendimento più flessibili, incluse migliori transizioni tra i vari segmenti dell'istruzione e della formazione, per una maggiore apertura verso l'apprendimento non formale e informale e una trasparenza e un riconoscimento maggiori dei risultati dell'apprendimento;
- l'Unione Europea declina questa prospettiva nei seguenti punti che costituiscono il fondamento comune delle innovazioni legislative in tema di educazione, di formazione e di politiche attive del lavoro:
 - il rafforzamento dei sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale e l'aumento della platea dei diplomati e dei laureati;
 - l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita;
 - l'esercizio della cittadinanza attiva dei diritti civili e sociali per tutti;
 - la competitività nel quadro dell'economia mondiale globalizzata;
 - l'autonomia e la libertà di educazione e di formazione;
 - la rilevanza qualitativa dell'istruzione e della formazione professionale;
 - la centralità dell'esperienza reale nei processi di apprendimento.

Le Parti congiuntamente constatano che in alcune Regioni i mutamenti dei sistemi hanno determinato significativi riposizionamenti dell'offerta formativa pressoché azzerando la presenza stessa del sistema; in altre, solo la combinazione tra diversificazione degli assetti organizzativi, l'impegno costante di aggiornamento e sviluppo delle competenze del personale, i continui processi di adattamento nelle modalità di lavoro, gli esodi volontari incentivati hanno consentito il mantenimento dell'offerta formativa.

Il sistema si è dovuto inoltre confrontare con accreditamenti regionali non omogenei che hanno causato ulteriori diversificazioni e appesantimenti burocratici di natura formale, consentendo talvolta fenomeni di concorrenza "sleale".

A ciò si sono aggiunti rilevanti limitazioni ai criteri di riconoscimento ed ammissibilità dei costi, contrazione dei finanziamenti, dilatazione dei tempi di erogazione di acconti e saldi, e la discontinuità nell'assegnazione delle commesse, non ostante l'applicazione di sistemi di qualità e controllo.

In questo contesto le Parti, nel rispetto dei propri ruoli e responsabilità, si impegnano a trovare condivise strategie affinché non siano messi ulteriormente a rischio sia l'offerta formativa, sia i livelli occupazionali nel settore, attraverso:

- il sostegno alla bilateralità, secondo le previsioni contrattuali, in particolare per l'aggiornamento e la qualificazione del personale e la gestione delle crisi, in aggiunta a strumenti di natura pubblica;
- il completamento della costituzione degli Enti bilaterali regionali secondo le previsioni contrattuali, aperti al confronto e alle intese con le Regioni per ulteriori forme di sostegno al reddito in particolari condizioni di crisi, alimentati da risorse versate dai lavoratori, datori di lavoro, e da contributi ed erogazioni liberali di soggetti pubblici e privati;
- avviando comunque un confronto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per gli aspetti legati alla definizione di ulteriori strumenti di tutela e di ammortizzazione sociale

oltre a quelli in deroga, a partire dall'Avviso comune presentato dalle Parti sociali al Governo il 12 10 2007, in attesa di un riordino complessivo degli ammortizzatori sociali.

Le Parti sindacali e datoriali, avendo in comune la volontà di assicurare lo sviluppo, di sostenere l'identità del sistema, di rinforzare la capacità di rispondere alle richieste ed ai bisogni dei giovani, delle famiglie e dei lavoratori, si impegnano, ciascuno per la propria parte e/o congiuntamente, a promuovere un positivo rapporto con la Conferenza delle Regioni e con la IX Commissione a livello nazionale e con gli Assessorati competenti a livello regionale finalizzato a:

- ridefinire e stabilizzare le modalità di finanziamento delle attività formative, prevedendo lo stanziamento di quote adeguate di risorse sui bilanci pubblici, definite sulla base di programmi pluriennali, garantendo il mantenimento del sistema di FP in modo da dare continuità, stabilità e qualità ai processi formativi in tutti gli ambiti, rivedendo complessivamente i criteri per l'attribuzione delle risorse;
- valorizzare e consolidare il ruolo della Formazione Professionale come luogo di formazione lungo tutto l'arco della vita, le cui professionalità e percorsi interagiscano con altri sistemi nella piena autonomia dei soggetti coinvolti;
- garantire la stabilizzazione del sistema superando le differenze territoriali circa le risposte e i diritti del cittadino;
- sostenere e monitorare i processi di innovazione e di riorganizzazione dei sistemi regionali di Formazione Professionale.

In tale ottica le Parti, nell'affrontare la contrattazione nazionale,

- CONDIVIDONO l'obiettivo della definizione di un Contratto Nazionale di Comparto, quale riferimento per le Istituzioni e per i lavoratori impegnati nell'Istruzione e Formazione Professionale, superiore, continua e ricorrente, apprendistato, ecc. che, nelle forme pattizie che verranno stabilite, tenga in debito conto le specificità territoriali individuando le materie e gli ambiti della contrattazione di secondo livello, regionale e di Ente;
- RIAFFERMANO la necessità di sostenere, presso tutte le sedi competenti, l'impegno politico per l'applicazione di un unico CCNL di Comparto, a garanzia della qualità dell'offerta formativa e della parità di condizioni di accesso e di gestione dei finanziamenti pubblici destinati alle diverse macrotipologie del sistema medesimo e la necessità che le Regioni adottino e rendano vincolanti per la partecipazione ai bandi e per l'accesso ai finanziamenti pubblici tutti i requisiti dell'accreditamento previsti, verificandone il rispetto anche per i soggetti che, operano con "struttura temporanea";
- ESPRIMONO la necessità del coinvolgimento e della valorizzazione del personale nella realizzazione delle attività formative in quanto risorsa strategica dei processi di cambiamento per le esperienze sul piano formativo, didattico ed organizzativo, maturate anche in specifiche sperimentazioni;
- RICONOSCONO il metodo del confronto, per affrontare le prospettive di sviluppo e i processi di ristrutturazione che dovessero rendersi necessari;
- CONVENGONO di aprire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro che disciplini i rapporti esistenti nel comparto, per riconoscere il lavoro, la produttività ed il merito, garantendo il reale potere d'acquisto delle retribuzioni del personale, in coerenza con i contratti collettivi già unitariamente sottoscritti, tenuto conto delle tendenze generali dell'economia;
- CONVENGONO di rivedere le forme di ingresso nel settore a favore dei giovani anche per garantire il ricambio generazionale.

Roma, _____

CGIL
Michele Gentile
FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL
Giorgio Santini
CISL SCUOLA
Francesco Scrima

UIL
Guglielmo Loy
UIL SCUOLA
Massimo Di Menna

CONFSAL
Emilio Fatovic
SNALS CONFSAL
Roberto Mollicone

FORMA
Maurizio Drezadore

CENFOP
Danilo Vischetti